



LE VARIAZIONI DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITA' NAZIONALE (NIC) NELLE CITTA' TOSCANE. FEBBRAIO - MARZO 2006

*A cura di: - Settore Sistema Statistico Regionale Regione Toscana
- Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Pari Opportunità e Politiche di genere Regione Toscana
- Ufficio Comunale di Statistica di Firenze*

Indice

1. Variazione dell'indice generale - marzo 2006.
2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - marzo 2006.
3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - febbraio 2006.
4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti - febbraio 2006.
5. La dinamica dei prezzi del pollame.



1. Variazione dell'indice generale - marzo 2006

La nostra analisi prende per base i risultati derivanti dall'anticipazione nazionale dell'indice dei prezzi al consumo delle città toscane che eseguono l'elaborazione autonoma dell'indice cioè Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia. I dati sono provvisori in attesa di validazione da parte dell'Istat.

La variazione congiunturale (Grafico 1), cioè rispetto a febbraio 2006, risulta +0,3% per Pisa su-

periore al dato nazionale di +0,2%. Le altre città hanno invece una variazione di +0,1%.

Per questo mese la città che registra la variazione tendenziale più elevata (grafico 2) è Pisa con +2,3% seguita da Grosseto con +2,2% entrambe sopra la media nazionale di +2,1%, mentre Pistoia

Grafico 1 – Variazione percentuale mensile dell'indice generale – marzo 2006.

Grafico 2 – Variazione percentuale annuale dell'indice generale – marzo 2006.



2. Variazione dell'indice generale - marzo 2006

In tavola 1, per le quattro città toscane e per l'Italia, si riportano i valori percentuali delle variazioni dei 12 capitoli di spesa nei quali viene suddiviso il paniere oggetto di rilevazione. Le variazioni citate per singolo prodotto provengono dai comunicati stampa diffusi il 31 marzo dalle quattro città considerate.

Generi alimentari e bevande analcoliche

In questo capitolo la variazione congiunturale più elevata si ha a Grosseto con +0,4% dove troviamo in aumento l'olio, il burro e gli ortaggi. L'olio aumenta anche a Pisa e Pistoia mentre gli ortaggi sono in calo a Firenze (-1,7%) e Pistoia (-0,3%). Firenze e Pisa registrano una variazione nulla e ciò è il risultato di una serie di aumenti e diminuzioni. A Firenze la carne bovina aumenta di +0,8% mentre quella suina diminuisce di -0,9%. L'aumento della carne bovina e la diminuzione di quella suina si registra anche a Pistoia (+0,2% e -0,6% rispettivamente) mentre a Pisa sono in aumento entrambe.

A livello tendenziale l'indice continua a registrare variazioni negative per Firenze (-0,3%) e Pistoia (-0,5%) mentre Pisa con +0,5% ha una variazione positiva ma comunque al di sotto del dato nazionale di +1,0%. Spicca invece la variazione di Grosseto che con +2,1% si distanzia notevolmente dai valori delle altre città toscane e supera abbondantemente anche la media nazionale.

Bevande alcoliche e tabacchi

Prosegue anche per questo mese l'aumento congiunturale del capitolo in tutte le quattro città dovuto principalmente all'incremento di +0,4% del prezzo delle sigarette estere.

Troviamo quindi una variazione congiunturale di +0,2% per Grosseto e Pistoia e di +0,1% per Firenze e Pisa.

La variazione tendenziale risulta tra le più alte dei capitoli: Grosseto con +4,7% ha la variazione più elevata, comunque al di sotto della media nazionale di +5,3%, mentre Firenze con +3,7% ha la variazione minore.

Abbigliamento e calzature

Per questo capitolo si osserva la variazione maggiore a Pisa (+0,4%) dove troviamo in aumento indumenti e calzature sia da uomo che da donna.

Firenze e Grosseto con +0,1% registrano un lieve aumento dovuto, per Firenze, all'incremento del prezzo del giaccone impermeabile e della felpa (+2,2% e +2,9% rispettivamente) mentre per Grosseto all'aumento del prezzo delle calzature. A Pistoia non si segnalano variazioni di rilievo.

L'indice tendenziale è positivo per tutte le città anche se con valori molto differenti. Si va infatti dal +3,0% registrato a Pisa, al di sopra della media nazionale di +1,2% superata anche da Firenze con +1,4%, al +0,4% di Grosseto.

Abitazione, acqua, energia e combustibili

Per questo mese troviamo un notevole incremento dell'indice congiunturale a Firenze e Pisa rispettivamente con +1,2% e +1,1%, dovuto principalmente all'aumento del gas da riscaldamento, che a Firenze aumenta di +6,7% rispetto a febbraio 2006 e di +15,6% rispetto a marzo 2005, e al gas per la cottura dei cibi (+5,8% rispetto a febbraio 2006 e +18,6% rispetto a marzo 2005 sempre a Firenze). L'incremento di +0,4% registrato a Pistoia è invece dovuto alla tariffa relativa alla raccolta dei rifiuti solidi urbani che da febbraio è aumentata di +4,7%.

Questo è il capitolo che ha la variazione annuale più elevata per tutte le città considerate. Tutte le città toscane si trovano al di sopra della media nazionale di +5,9%. Particolarmente elevata è la variazione di +7,9% che si registra a Firenze anche se Grosseto e Pistoia, rispettivamente con +7,1% e +7,2%, non si discostano eccessivamente.

Mobili, articoli e servizi per la casa

Per questo capitolo si segnala una variazione nulla per Firenze, Grosseto e Pistoia mentre si ha una lieve variazione positiva per Pisa con +0,1%.

La variazione annuale di Grosseto e Pisa con +1,8% si colloca al sopra della media nazionale di +1,5%. Firenze con +0,4% registra la variazione annuale più bassa.

Servizi sanitari e spese per la salute

Per questo mese tutte le città registrano variazioni negative. Firenze, Pisa e Pistoia registrano una variazione di -0,3% mentre Grosseto ha una variazione di -0,7%. Da segnalare la diminuzione del costo dei medicinali di fascia A (-0,7%).

A livello tendenziale solo Pisa con +2,3% supera e il dato nazionale di +0,8% eguagliato da Firenze e Pistoia. Risulta invece negativa la variazione di Grosseto con -0,1%.

Trasporti

La variazione congiunturale risulta positiva per tutte le città dove si continua a registrare l'aumento dei carburanti: a Pistoia il gasolio aumenta di +0,4% e il gpl di +1,6% mentre a Firenze gli aumenti sono di +1,2% e di +2,2% rispettivamente ed inoltre troviamo in aumento anche la benzina di +0,4%. In aumento anche i trasporti aerei (+6,7%). Si ha invece una leggera flessione del prezzo delle automobili sotto i quattro metri (-0,1%) mentre

quelle oltre i quattro metri aumentano di +0,1%.

La variazione annuale di questo capitolo risulta tra le più elevate e le città toscane si trovano al di sopra del dato nazionale di +3,4% ad eccezione di Pisa che registra un +3,1%. Grosseto con +4,3% ha il valore più elevato seguita subito da Pistoia con +4,1%. Firenze con +3,6% si trova invece appena sopra il dato italiano.

Comunicazioni

In tutte le città toscane e per l'Italia si registra una variazione di -0,5% dovuta alla diminuzione del costo dei telefoni cellulari (-2,1%) e delle apparecchiature e materiale telefonico (+2,3%). E' questo il capitolo che registra la più forte

Tavola 1 – Variazioni percentuali degli indici nelle città toscane che fanno l'anticipazione ed in Italia per capitoli di spesa –marzo 2006

CAPITOLI DI SPESA	MENSILE					ANNUALE				
	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia
Alimentari e bevande analcoliche	0,0	0,4	0,0	0,1	0,2	-0,3	2,1	0,5	-0,5	1,0
Bevande alcoliche e tabacchi	0,1	0,2	0,1	0,2	0,3	3,7	4,7	4,5	4,5	5,3
Abbigliamento e calzature	0,1	0,1	0,4	0,0	0,1	1,4	0,4	3,0	0,9	1,2
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	1,2	0,1	1,1	0,4	0,2	7,9	7,1	6,2	7,2	5,9
Mobili, articoli di arredamento, servizi domestici	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,4	1,8	1,8	1,0	1,5
Servizi sanitari e spese per la salute	-0,3	-0,6	-0,3	-0,3	-0,2	0,8	-0,1	2,3	0,8	0,8
Trasporti	0,3	0,2	0,3	0,1	0,3	3,6	4,3	3,1	4,1	3,4
Comunicazioni	-0,5	-0,5	-0,5	-0,5	-0,5	-3,1	-3,1	-3,1	-3,1	-3,0
Ricreazione, spettacoli,cultura	0,2	0,1	0,2	0,3	0,2	0,7	1,3	0,7	2,2	1,2
Istruzione	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	2,2	1,2	1,1	3,3	3,0
Alberghi e pubblici esercizi	0,0	0,3	0,0	0,1	0,5	2,8	0,2	3,2	2,7	2,2
Beni e servizi vari	0,2	-0,2	0,0	0,0	0,2	1,8	2,3	2,1	0,5	2,3
Indice complessivo	0,1	0,1	0,3	0,1	0,2	1,9	2,2	2,3	2,0	2,1

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli uffici Comunali di Statistica.



diminuzione annuale (-3,1% per le città toscane) più consistente rispetto al dato nazionale di -3,0%.

Ricreazione, spettacoli e cultura

Il dato congiunturale risulta positivo per tutte le città. Aumentano i libri non scolastici (+0,5%) i giornali e i periodici (+0,8%) e i pacchetti vacanza tutto compreso (+2,9%). Troviamo invece in diminuzione il costo del personal computer (-1,4%). A Firenze si segnala anche l'aumento delle palestre (+1,9%). Pistoia con una variazione annuale di +2,2% si trova molto oltre la media nazionale di 1,2%. Tale media è superata anche da Grosseto con +1,3%. Firenze e Pisa con +0,7% registrano una variazione tendenziale più contenuta.

Istruzione

Per questo mese non si registrano variazioni di rilievo nelle città toscane.

A livello tendenziale solo Pistoia con +3,3% si trova al di sopra della media nazionale di +3,0%. Pisa con +1,1% registra il dato tendenziale più contenuto.

Servizi ricettivi e di ristorazione

Per questo mese la variazione maggiore del capitolo si registra a Grosseto con +0,3% dove

troviamo in aumento ristoranti, bar ed alberghi. Anche a Firenze aumenta il ristorante (+0,8%), la pizzeria (+0,4%) e le consumazioni al bar (+0,3%) ma la diminuzione della camera d'albergo (-1,5%) porta ad avere una variazione congiunturale nulla. Variazione nulla si registra anche a Pisa mentre a Pistoia si ha un lieve incremento di +0,1%.

La variazione annuale di Grosseto (-0,2%) si discosta nettamente dalle altre città. Pisa, Firenze e Pistoia registrano rispettivamente +3,2%, +2,8% e +2,7% si trovano al di sopra della media nazionale di +2,2%.

Altri beni e servizi

Firenze è l'unica città che registra un aumento dell'indice dovuto all'aumento dell'assicurazione dell'auto (+0,5%) e della fede in oro (+0,6%) che rispetto a marzo 2005 è aumentata del 22,5%.

Grosseto registra una variazione negativa di -0,2% dovuta alla diminuzione dell'oreficeria e orologeria e dell'assicurazione dei mezzi di trasporto.

La variazione tendenziale più elevata si rileva a Grosseto con +2,3%, ed eguaglia la media nazionale. Pistoia con +0,5% ha la variazione più contenuta.

3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane-febbraio 2006

Utilizzando la serie dei numeri indice riguardanti le regioni italiane pubblicata dall'istat, iniziamo la nostra analisi confrontando le variazioni, tendenziali e congiunturali, dell'indice dei prezzi al consumo per la regione Toscana con quello nazionale. Il periodo preso in esame va da gennaio 2003 a febbraio 2006 (grafico 3).

Osservando il grafico 3 si nota che la variazione tendenziale dell'indice toscano è sempre minore di quella nazionale. Da gennaio 2004 i due andamenti sono molto simili e l'indice toscano rimane circa alla stessa distanza da quello italiano fino a gennaio 2006. A febbraio 2006 la variazione tendenziale dell'indice generale per la Toscana è di +2,1% ed eguaglia il dato italiano.

Prendendo in esame le variazioni congiunturali (grafico 3) si osserva che a gennaio la Toscana ha una variazione di +0,3% superiore a quella italiana di +0,2%.

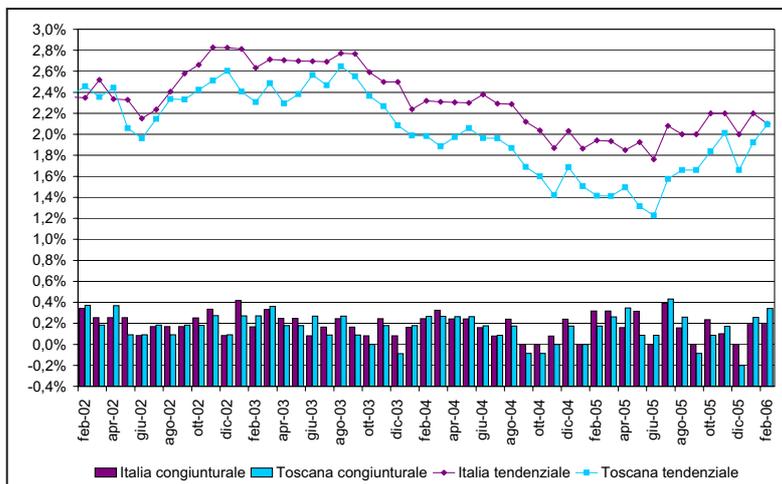
In questo paragrafo vengono messe a confronto

le variazioni dei prezzi nei capoluoghi toscani che effettuano la rilevazione, sia tendenziali che congiunturali, relative a gennaio 2006. I dati presentati sono definitivi e validati dall'Istat.

Esaminando le variazioni congiunturali (grafico 4 e tavola 2) si osserva che per questo mese Lucca con +0,7% ha il valore più elevato, superiore alla variazione toscana (+0,3%) ed italiana (+0,2%). Anche Grosseto, Massa, Pisa, Siena e Pistoia, in linea con il dato toscano, superano la media italiana. Arezzo con +0,1% registra la variazione più contenuta.

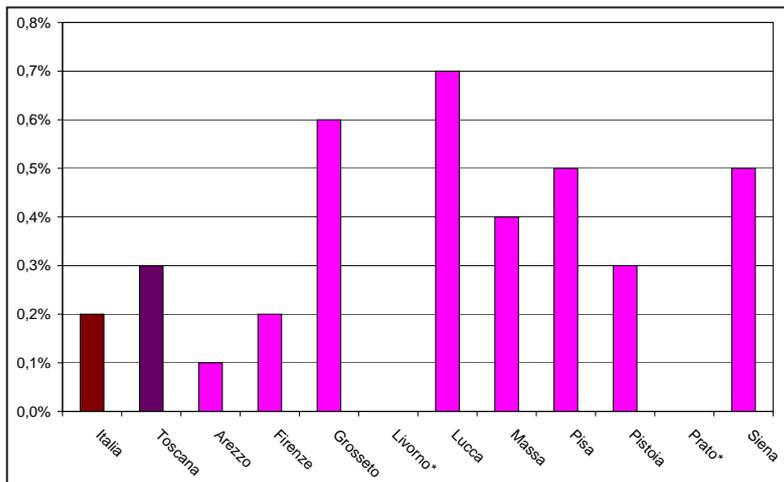
Considerando le variazioni tendenziali (grafico 5 e tavola 3) si osserva che Lucca con +2,5% ha il valore più elevato e supera la media nazionale e il dato toscano (+2,1%). Tale soglia è oltrepassata anche da Grosseto (+2,4%), Massa (+2,2%) e Pisa (+2,3%) mentre Firenze, Pistoia e Siena si trovano allo stesso livello. La variazione più contenuta si registra ad Arezzo con +1,6%.

Grafico 3 – Variazioni tendenziali e congiunturali degli indici NIC. Italia, Toscana – febbraio 2003 - febbraio 2006



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Grafico 4 – Variazioni congiunturali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani*– febbraio 2006



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

*Gli indici mancanti non sono stati calcolati perché la rilevazione dei prezzi è stata effettuata in modo non conforme alle norme impartite dall'ISTAT o non è stata effettuata.

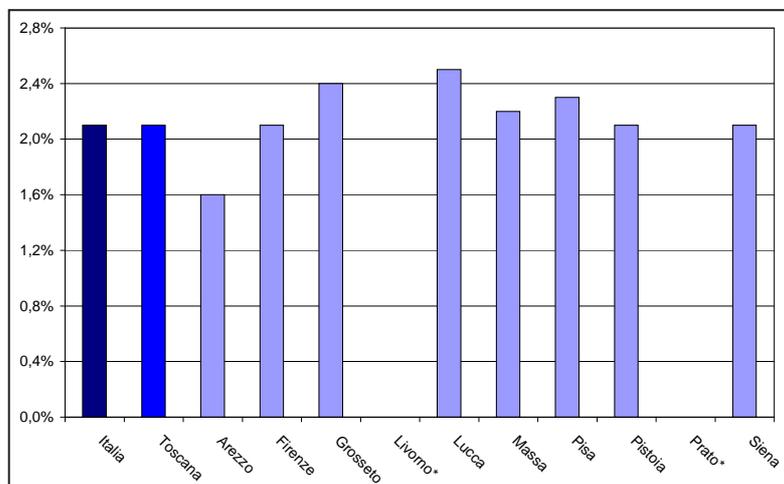
Tavola 2 – Variazioni mensili degli indici NIC per capitoli di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani*– febbraio 2006

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Lucca	Massa	Pisa	Pistoia	Siena
Generi alimentari e bevande analcoliche	0,2	0,3	0,4	0,5	0,3	0,3	0,4	0,3	0,2	0,3
Bevande alcoliche e tabacchi	1,9	1,8	1,6	1,8	1,9	1,8	1,8	1,9	1,8	1,8
Abbigliamento e calzature	0,0	0,0	-0,3	0,1	0,0	0,1	0,0	0,1	0,1	0,0
Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili	0,4	0,7	0,1	0,5	0,6	2,0	0,4	0,7	0,2	0,2
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,4	0,5	0,1	0,0	1,0	1,8	0,8	0,8	0,0	0,2
Servizi sanitari e spese per la salute	0,5	0,7	-0,9	-0,1	0,5	0,7	0,0	2,4	0,6	3,3
Trasporti	0,8	0,7	0,5	0,5	1,9	0,9	1,2	0,4	1,2	0,4
Comunicazioni	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Ricreazione, spettacolo e cultura	-0,2	-0,4	-0,7	-0,2	-0,4	-0,3	-0,5	-0,5	-0,2	-0,7
Istruzione	0,2	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,6	0,0
Servizi ricettivi e di ristorazione	0,1	-0,1	0,3	-0,8	-0,1	0,0	-0,3	0,5	0,1	0,8
Altri beni e servizi	0,4	0,4	0,6	0,2	0,9	0,7	0,3	0,1	-0,7	0,6
Indice complessivo	0,2	0,3	0,1	0,2	0,6	0,7	0,4	0,5	0,3	0,5

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

*Gli indici mancanti non sono stati calcolati perché la rilevazione dei prezzi è stata effettuata in modo non conforme alle norme impartite dall'ISTAT o non è stata effettuata.

Grafico 5 – Variazioni tendenziali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani*– febbraio 2006



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

*Gli indici mancanti non sono stati calcolati perché la rilevazione dei prezzi è stata effettuata in modo non conforme alle norme impartite dall'ISTAT o non è stata effettuata.

Tavola 3 – Variazioni annuali degli indici NIC per capitoli di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani*– febbraio 2006

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Lucca	Massa	Pisa	Pistoia	Siena
Generi alimentari e bevande analcoliche	0,9	0,4	0,4	-0,6	2,0	1,1	-0,5	0,7	-0,4	1,4
Bevande alcoliche e tabacchi	5,0	3,9	3,6	3,5	4,4	4,1	4,2	4,4	4,2	3,9
Abbigliamento e calzature	1,2	1,2	0,1	1,3	0,5	0,7	1,7	3,0	0,9	0,7
Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili	6,1	7,1	5,8	7,0	7,6	6,0	7,9	5,8	7,1	7,4
Mobili, articoli e servizi per la casa	1,5	1,1	0,2	0,3	1,7	3,9	0,0	1,8	1,1	0,8
Servizi sanitari e spese per la salute	1,1	1,1	-1,5	1,1	0,5	0,9	2,3	2,6	1,1	3,4
Trasporti	4,3	4,7	4,5	4,3	5,0	6,3	4,1	3,7	5,1	3,6
Comunicazioni	-2,7	-2,9	-2,9	-2,9	-2,9	-2,9	-2,8	-2,9	-2,9	-2,9
Ricreazione, spettacolo e cultura	1,1	1,0	0,1	0,6	1,3	1,3	1,1	0,7	2,0	0,5
Istruzione	3,0	2,5	1,5	2,1	1,2	1,2	10,1	1,1	3,3	2,8
Servizi ricettivi e di ristorazione	2,0	2,4	2,5	3,8	-0,1	0,1	2,1	3,2	2,7	1,5
Altri beni e servizi	2,3	2,0	1,9	1,9	3,6	2,9	2,0	2,3	0,7	1,0
Indice complessivo	2,1	2,1	1,6	2,1	2,4	2,5	2,2	2,3	2,1	2,1

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

*Gli indici mancanti non sono stati calcolati perché la rilevazione dei prezzi è stata effettuata in modo non conforme alle norme impartite dall'ISTAT o non è stata effettuata.



4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti - Febbraio 2006

Fino ad ora i beni e servizi da noi considerati sono stati ripartiti in dodici raggruppamenti, *capitoli*, adottando uno specifico criterio di omogeneità tra i prodotti.

Questa ripartizione è utilizzata dall'ISTAT per analizzare le variazioni dei prezzi da cui poi ottenere indicatori importanti come l'inflazione.

E' ovvio però come non sia l'unica ripartizione possibile in quanto si possono formare gruppi di beni e servizi individuando diversi criteri di omogeneità.

Qui di seguito si analizzano le variazioni dei prezzi per le quattro città toscane che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice utilizzando una classificazione per tipologia di prodotto, definita "non standard" e comunque individuata dall'ISTAT. I dati riportati nei grafici che seguono per ciascuna classificazione considerata si riferiscono alle variazioni tendenziali annue, cioè rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Nell'analisi che segue ci siamo concentrati prima di tutto sulla distinzione tra beni e servizi per poi approfondire le dinamiche di particolari gruppi di essi.

Abbiamo quindi considerato

· Beni

con particolare riferimento a:

1. Alimentari lavorati
2. Alimentari non lavorati
3. Energetici regolamentati
4. Energetici non regolamentati

· Servizi

dividendoli in:

1. servizi regolamentati
2. servizi non regolamentati

Per rendere più chiara la classificazione di seguito riportiamo una breve descrizione di ogni raggruppamento.

Beni

Alimentari lavorati: Troviamo qui i generi alimentari che risultano da un processo di trasformazione industriale (per esempio succhi di frutta, insaccati, prodotti surgelati)

Alimentari non lavorati: Sono i generi alimentari che arrivano al consumatore senza aver subito

trasformazioni (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca)

Energetici regolamentati: Sono i beni di tipo energetico il cui prezzo subisce una regolamentazione sia di tipo nazionale che locale (tariffe energia elettrica, gas per riscaldamento, ect.)

Energetici non regolamentati: I beni di tipo energetico che non sono soggetti a regolamentazione come i carburanti per gli autoveicoli.

Servizi

Regolamentati: Comprende tutti i servizi che hanno una regolamentazione che può essere sia a livello locale (certificati anagrafici, tariffa per i rifiuti solidi, l'istruzione secondaria, la retta scuola elementare, i trasporti urbani biglietti e abbonamenti, i taxi, le autolinee extraurbane) che nazionale (pedaggi autostradali, servizi postali, ect.)

Non regolamentati: Tutti i servizi che non sono soggetti a regolamentazione.

La nostra analisi parte dal confronto della serie delle variazioni dei beni con quella dei servizi (grafici 6 e 7).

Dal grafico 6 si può notare che, nonostante le peculiarità di ogni città, il trend delle variazioni per i beni è stato in discesa da metà 2003 fino a tutto il 2004 mentre nel corso del 2005 si è registrata una ripresa principalmente dovuta agli aumenti dei beni energetici. A febbraio tutte le città registrano variazioni tendenziali positive comprese tra +2,6% di Grosseto e +1,6% di Firenze.

Le variazioni dei servizi (grafico 7) da gennaio 2005 registrano una diminuzione delle differenze tra le città, con variazioni tendenziali sempre positive ma in costante diminuzione. A febbraio continua l'aumento osservato a gennaio in tutte le città, ad eccezione di Firenze dove la variazione rimane al +2,7% come a gennaio. Le variazioni sono comprese tra +2,7% di Firenze e Pisa e +2,0% di Grosseto.

Da segnalare che a Grosseto si continua ad osservare una variazione dei servizi inferiore a quella dei beni mentre nelle altre città, i servizi hanno variazioni maggiori rispetto ai beni.

Se si analizzano le variazioni dei beni alimentari dividendoli tra lavorati e non (grafico 8 e 9), si vede

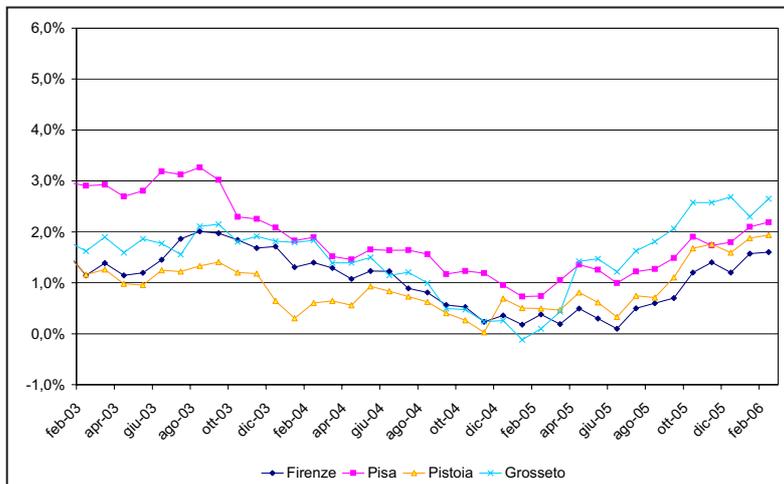


Grafico 7 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei servizi. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – febbraio 2003 - febbraio 2006.

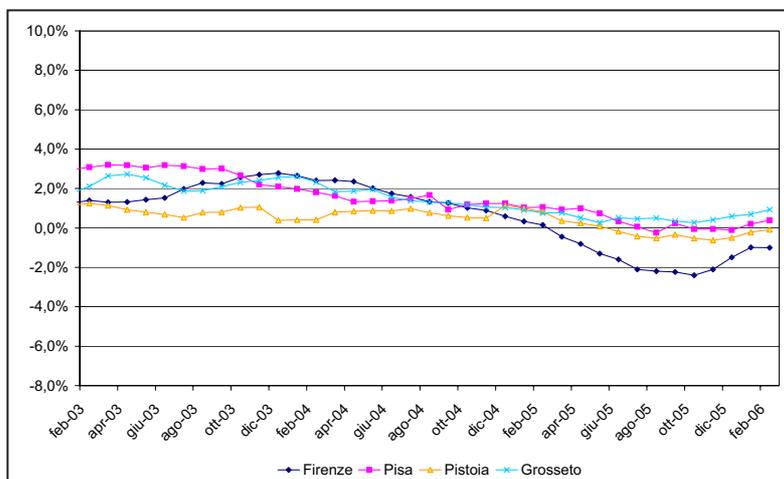


Grafico 9 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni alimentari non lavorati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – febbraio 2003 - febbraio 2006.

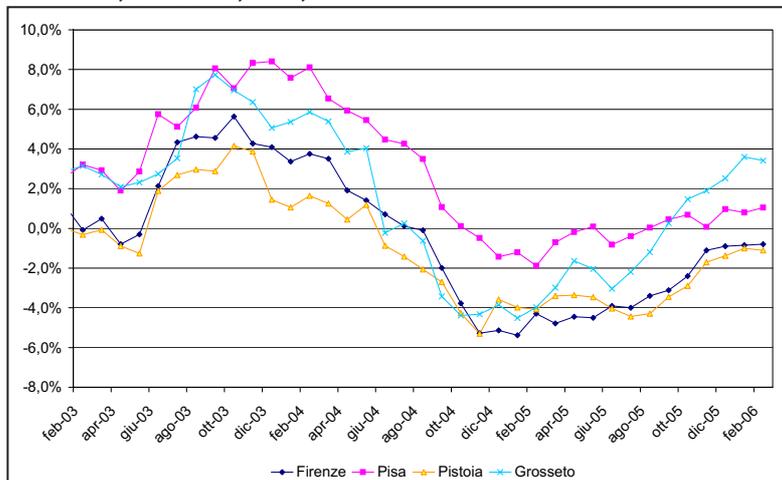


Grafico 10 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni energetici regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – febbraio 2003 - febbraio 2006.

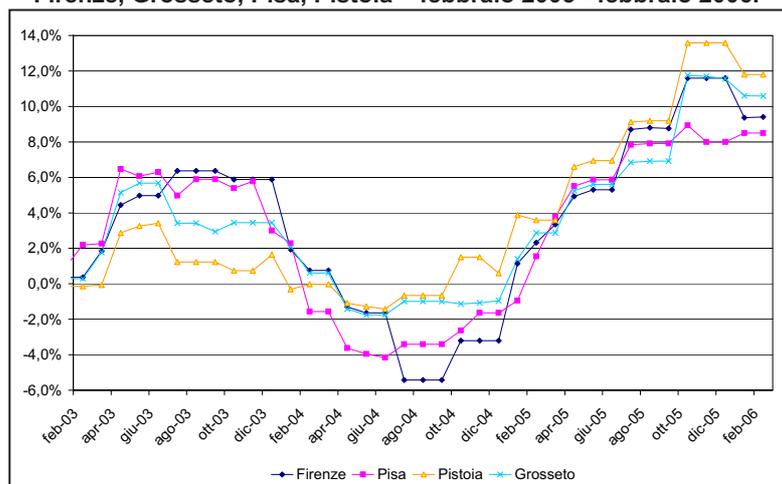


Grafico 11 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni energetici non regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – febbraio 2003 - febbraio 2006.

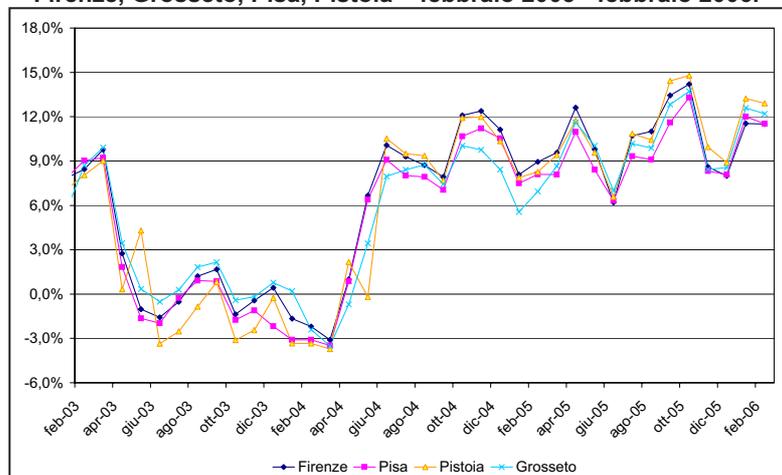


Grafico 12 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei servizi regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – febbraio 2003 - febbraio 2006.

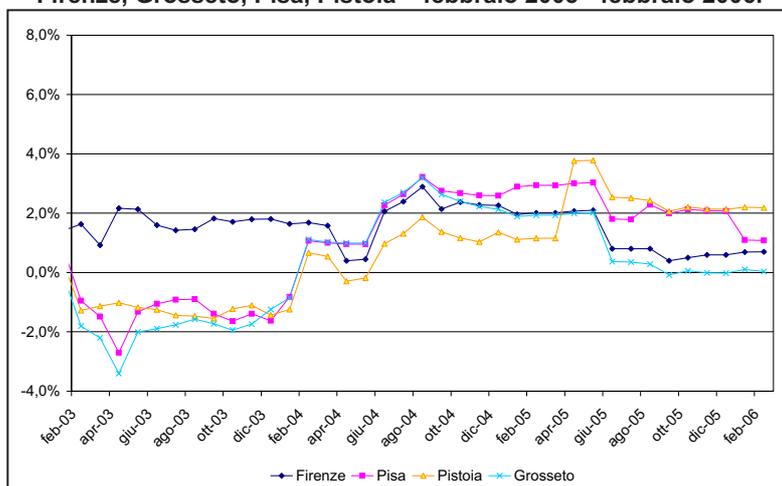
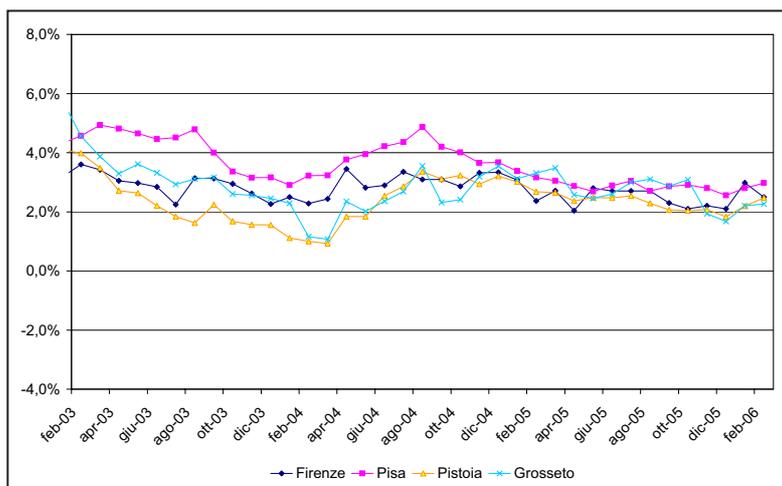


Grafico 13 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei servizi non regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – febbraio 2003 - febbraio 2006.



come per i primi la serie delle variazioni registra un trend negativo, soprattutto per Firenze nel periodo compreso tra marzo 2004 a ottobre 2005. Per questa città si registrano variazioni negative da marzo 2005 e per questo mese si ha una variazione ancora negativa di -1,0% nonostante la crescita del trend che si osserva da novembre 2005. Grosseto e Pisa registrano variazioni positive di +0,9% e di +0,4% rispettivamente mentre Pistoia con -0,1% ha una variazione negativa.

Per quanto riguarda i beni alimentari non lavorati si osservano ampie fluttuazioni con differenze maggiori tra le città rispetto a quelle rilevate per i beni alimentari lavorati. Questo è forse imputabile alle

diverse strutture distributive.

Dal mese di ottobre 2004 fino ad agosto 2005 le variazioni tendenziali sono quasi sempre negative per tutte le città e risultano più stabili rispetto al periodo precedente. Dopo agosto 2005 Grosseto e Pisa iniziano a registrare variazioni positive ed è infatti da segnalare la forte crescita di Grosseto da giugno 2005. A febbraio 2006 la variazione maggiore di +3,4% si registra a Grosseto. Per Firenze e Pistoia si osserva un trend crescente da luglio 2005 ma che inizia a stabilizzarsi negli ultimi mesi. Le variazioni per queste due città sono comunque ampiamente negative e per questo mese si registra -0,8% per Firenze e -1,1% per Pistoia.

Analizzando i beni energetici si vede come da settembre 2004 le variazioni tendenziali dei beni energetici regolamentati, (grafico 10), presentano un trend crescente e da febbraio 2005 tutte le città registrano variazioni positive. Firenze mostra le diminuzioni più consistenti da luglio a dicembre 2004 e gli aumenti più contenuti da aprile fino a giugno 2005 mentre a luglio registra un elevato incremento passando da +5,3% di giugno 2005 a +8,7% di luglio 2005.

Pistoia risulta invece la città con gli aumenti maggiori da aprile 2004, con una sola eccezione nel mese di marzo 2005. Dopo pochi mesi di stabilità ad ottobre 2005 la serie delle variazioni ha avuto nuovamente un forte aumento. Per questo mese si osserva una stabilità del trend. Le variazioni rimangono quindi le stesse osservate lo scorso mese: la più elevata è quella di Pistoia con +11,8% mentre la minore è quella di Pisa con +8,5%.

Se analizziamo la serie dei beni energetici non regolamentati (grafico 11) si vede come in tutte le città si sia verificata una crescita molto sostenuta da marzo 2004; in pochi mesi si è passati da una variazione intorno al -3,5% fino ad una variazione

compresa tra il +8,0% di Grosseto ed il +10,5% di Pistoia a giugno 2004.

Per questo mese si registra una lieve diminuzione e Pistoia con +12,9% rimane la città con gli aumenti maggiori mentre Firenze e Pisa con +11,5% sono le città con gli aumenti più contenuti.

Dalla serie delle variazioni dei servizi regolamentati (grafico 12), fatta eccezione per Firenze, si nota come nel corso del 2003 ed anche per i primi mesi del 2004 si sia assistito ad un trend positivo degli aumenti che si è stabilizzato intorno alla metà del 2004.

Gli aumenti dei servizi non regolamentati sono invece più costanti con una differenza tra le città che tende a diminuire a partire da novembre 2004.

A febbraio si registra una sostanziale stabilità del trend delle variazioni per i servizi regolamentati.

La variazione dei non regolamentati risulta in aumento per tutte le città. La variazione più elevata si ha a Pisa con +3,0% mentre la più contenuta si osserva a Grosseto con +2,3%.

I servizi regolamentati hanno variazione inferiore a quelli non regolamentati per tutte le città.

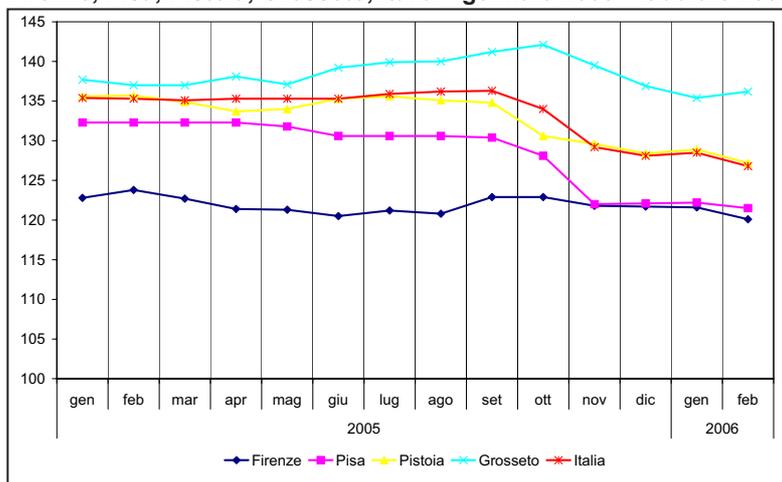
5. La dinamica dei prezzi del pollame.

Questo mese riproponiamo un argomento che continua ad essere di grande attualità e riguarda il problema dell'influenza aviaria e l'effetto che ha avuto sui prezzi del pollame in Toscana. Per svolgere tale analisi abbiamo preso in considerazione i numeri indice dei prezzi del pollame per Firenze, Pisa, Pistoia, Grosseto e l'Italia da gennaio 2005 fino a febbraio 2006 (grafico 14). Da tale osservazione si nota come ci sia stata una forte flessione dei prezzi a novembre 2005 con una diminuzione, rispetto ad ottobre 2005, di ben -4,8% a Pisa, superiore alla variazione nazionale di -3,6%, seguita da Grosseto con -1,8%, Firenze con -0,9% e Pistoia con -0,8% anche se bisogna segnalare che in questa città l'effetto sui prezzi si è avuto soprattutto ad ottobre con una diminuzione di -3,1% tra settembre e ottobre 2005.

Dal grafico si osserva che Pisa e Pistoia hanno l'andamento più simile a quello nazionale con una forte diminuzione dei prezzi già da settembre 2005, mentre Grosseto e Firenze per quella data ancora non risentono del problema, una certa stabilità da novembre 2005 fino a gennaio 2006 ed una nuova diminuzione in febbraio. Per il mese di febbraio

2006 si osserva una flessione dei prezzi anche a Firenze che sembra essere la città che risente meno del problema con prezzi che rimangono pressoché stabili per tutto il periodo considerato. A Grosseto invece si registra una leggera ripresa ma dal grafico si nota che mentre le altre città nei mesi precedenti hanno avuto una situazione di stabilità dei prezzi a Grosseto il prezzo ha continuato a diminuire fino a gennaio 2006. Se quindi andiamo ad osservare la variazione tendenziale a febbraio 2006 si ha che Pisa con una diminuzione di -8,2% è la città che ha maggiormente risentito del problema dell'influenza aviaria ancor più della media nazionale dove la diminuzione è stata di -6,4%, tale dato è appena superiore a quello di Pistoia che registra -6,3% mentre Firenze con -3,0% e Grosseto con -0,6% si discostano notevolmente. Per una panoramica più completa in tavola 4, per le quattro città toscane, si riporta il prezzo medio al Kg dei prodotti che si trovano nella categoria pollame relativi a febbraio 2005 e febbraio 2006 e la variazione assoluta osservata in questo periodo. Tutti i prezzi sono in euro.

**Grafico 13 – Serie storica dei numeri indice riguardanti il pollame.
Firenze, Pisa, Pistoia, Grosseto, Italia – gennaio 2005 - febbraio 2006**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

**Tavola 4 – Media dei prezzi* dei prodotti della categoria pollame.
Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – febbraio 2005, febbraio 2006**

Categoria pollame	Firenze			Grosseto			Pisa			Pistoia		
	Feb-05	Feb-06	Variaz.	Feb-05	Feb-06	Variaz.	Feb-05	Feb-06	Variaz.	Feb-05	Feb-06	Variaz.
Pollo fresco	3,62	3,51	-0,11	4,42	4,45	0,03	4,01	3,50	-0,51	3,80	3,55	-0,25
Petto di tacchino	8,49	7,94	-0,55	8,64	8,25	-0,39	10,44	10,56	0,12	8,98	8,27	-0,71
Petto di pollo	8,79	8,62	-0,17	8,90	8,58	-0,32	10,07	9,76	-0,31	8,91	7,91	-1,00

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

*prezzi al Kg espressi in euro.



In attuazione alla Legge Regionale 2 settembre 1992, n. 43 l'Ufficio di Statistica della Regione Toscana pubblica e diffonde le informazioni statistiche prodotte nell'ambito dei Programmi Statistici Regionale e Nazionale.

I dati elaborati sono patrimonio della collettività e vengono diffusi, oltre che nella collana apposita, attraverso il sito Internet della Regione Toscana (www.regione.toscana.it).



Riconoscimenti:

Il rapporto è stato realizzato da:

- Paola Baldi, Paola Tronu del Settore Sistema Statistico Regionale, Regione Toscana;
- Paolo Caldesi del Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Pari Opportunità e Politiche di Genere, Regione Toscana;
- Gianni Dugheri, Maria Fiora Spillantini dell'Ufficio Comunale di Statistica di Firenze.

Realizzazione editoriale: Maria Luisa La Gamba, Gabriele Alidori, Maria Fiora Spillantini.

Aprile 2006 - Anno VIII, Supplemento n. 5 a Informazioni Statistiche - Mensile della Giunta Regionale Toscana
Autorizzazione del Tribunale di Firenze n.3821 del 29 Marzo 1989